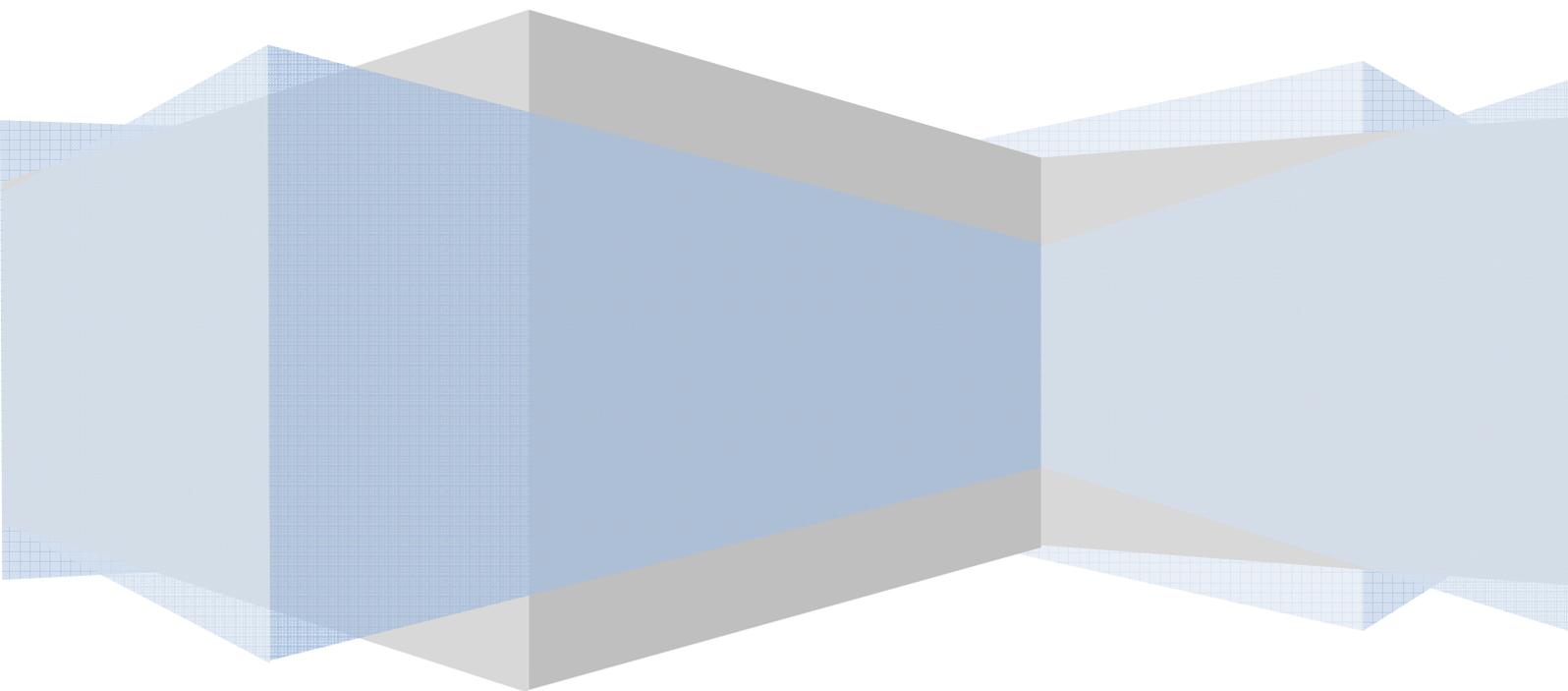
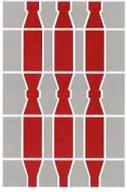


**Regione Umbria –
Servizio Protezione Civile
Sezione Tecnico - Logistica - Volontariato**

La Sicurezza del Volontario di Protezione civile

**Linee Guida per la formazione e informazione
del volontario di Protezione Civile nell'ambito
degli scenari di rischio di Protezione civile**





Pubblicazione a cura del Servizio di Protezione civile
della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria.

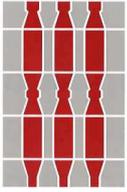
Dirigente responsabile: Sandro Costantini

Responsabile sezione: Paolo Mancinelli

Estensore: Francesco Lucaroni

Hanno partecipato alla stesura:

- Marco Bucca - N.P.C.- A.N.C. – Associazione Nazionale Carabinieri di Spoleto - Presidente pro tempore della Consulta del Volontariato della Regione Umbria;
- Claudio Casaccio - Associazione Gruppo Comunale di Protezione Civile di Montone;
- Nicola Fabbri – Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bastia Umbria;
- Andrea Fanelli - Associazione Geometri per la Sicurezza e la Protezione Civile (GEO.SI.PRO.);
- Ferdinando Ferrigno - Associazione Geometri per la Sicurezza e la Protezione Civile (GEO.SI.PRO.);
- Fabio Militoni - N.P.C.- A.N.C. – Associazione Nazionale Carabinieri di Spoleto;
- Alfonso Morelli - Assessore Ambiente, Mobilità, Associazionismo, Politiche Giovanili, Partecipazione, Cooperazione Decentrata, Accessibilità e Semplificazione Amministrativa del Comune di Narni.



PREFAZIONE

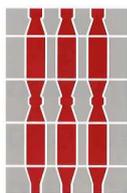
Le Linee Guida per la formazione e informazione del volontario di Protezione Civile nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione civile che sono state elaborate in questo documento sono semplicemente un supporto didattico ed hanno come finalità l'effettiva acquisizione dei principi di base che regolano la condotta nell'ambito delle attività svolte dai volontari in maniera tale da tutelare la loro salute e integrità.

Tutte le indicazioni all'interno del documento hanno un carattere prettamente orientativo ed hanno come finalità quella di trasmettere la conoscenza degli aspetti basilari della prevenzione e di cercare di garantire livelli uniformi di sicurezza.

Pertanto il manuale non è da considerarsi equiparabile ad un documento di valutazione dei rischi ne tantomeno sono indicati tutti i rischi ai quali può essere soggetto un Volontario di Protezione Civile.

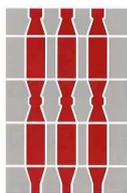
Le linee guida non possono essere considerate come sostitutive della formazione o dell'addestramento da parte di personale qualificato e le informazioni contenute non hanno carattere esaustivo ma solamente indicativo.

Ing. Sandro Costantini



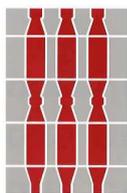
Sommario

PREFAZIONE.....	3
SCENARI DI RISCHIO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	6
GLOSSARIO DELLA SICUREZZA	9
LINEE GUIDA PER LA CREAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA DEL VOLONTARIO IN PROTEZIONE CIVILE	12
SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHI PER LAVORAZIONI	15
ALLESTIMENTO TENDOPOLI E TENDOSTRUTTURE	18
MONTAGGIO TENDA – TIPO PI88.....	23
ASSISTENZA AL MONTAGGIO IMPIANTI ELETTRICI	25
MOVIMENTAZIONE MATERIALE LOGISTICI.....	27
MOTOPOMPA (IDROVORA).....	29
MOTOSEGA	32
ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	36
MINI ESCAVATORE	38
MINI PALA	42
GRUPPO ELETTRIGENO.....	46
PULIZIA E SANIFICAZIONE	49
AUTOGRU.....	52
UTILIZZO LIQUIDI INFIAMMABILI IN PICCOLE QUANTITÀ MAX 5 L.....	57
ASSISTENZA PER IL COLLEGAMENTO IMPIANTI A GAS.....	60
SVUOTAMENTO LOCALI ALLAGATI.....	62
USO MODULO AIB PER PULIZIA STRADALE	64
ASSISTENZA AI CANCELLI STRADALI.....	66
ADDETTO ANTINCENDIO AI CAMPI	68
ADDETTO AVVISTAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO.....	70



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	72
NORMATIVA E CONTESTI GIURIDICI.....	73



SCENARI DI RISCHIO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

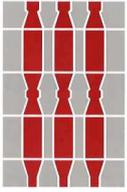
L'individuazione degli scenari e delle attività correlate deriva dal Decreto del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012: intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e Province Autonome.

Le esperienze passate hanno fatto da guida per la strutturazione e l'individuazione degli scenari e delle attività, i quali possono essere soggetti ad integrazione e modifiche in base alle necessità riscontrate in future attività di emergenza o esercitative.

La valutazione dei rischi è condotta esclusivamente per la singola attività di intervento che il volontario può trovarsi a svolgere, non tenendo in considerazione tutti i fattori di rischio connessi all'accesso all'area di intervento, alla valutazione dei rischi ambientali, all'obbligo di formazione ed informazione che il singolo volontario deve ricevere prima di intervenire sul luogo di soccorso.

Le misure fondamentali previste dal Decreto, che riguardano il volontario, sono le seguenti:

- Il volontario della Protezione Civile deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione;
- Il volontario della Protezione Civile aderente alle organizzazioni riceve formazione, informazione e addestramento;
- Il volontario della Protezione Civile aderente alle organizzazioni è sottoposto al controllo sanitario;
- Il volontario della Protezione Civile aderente alle organizzazioni è dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso, in conformità alle indicazioni specificate dal fabbricante.
- Il volontario della Protezione Civile aderente alle organizzazioni è sottoposto alla sorveglianza sanitaria con medico competente, quando svolga azioni che lo espongono ai fattori di rischio di cui



al decreto legislativo 81/2008 in misura superiore alle soglie previste, e negli altri casi contemplati nel medesimo decreto.

SCENARI DI RISCHIO

“... per scenario di rischio di protezione civile si intende la rappresentazione dei fenomeni di origine naturale o antropica che possono interessare un determinato territorio provocandovi danni a persone e/o cose e che costituisce la base per elaborare un piano di emergenza ”

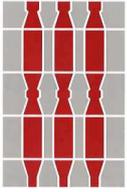
Ai fini del controllo sanitario sono stati individuati i seguenti scenari di rischio di protezione civile:

- scenario eventi atmosferici avversi;
- scenario rischio idrogeologico - alluvione;
- scenario rischio idrogeologico - frane;
- scenario rischio sismico;
- scenario rischio vulcanico;
- scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

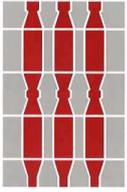
ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIO

I volontari in relazione al tipo di scenario di rischio possono trovarsi a svolgere le seguenti attività:

1. allestimento campi accoglienza (montaggio tende con o senza paleria, assistenza alla predisposizione di impianti elettrici, assistenza per il collegamento degli impianti di GPL)
2. assistenza alla popolazione sul territorio;



3. attività di gestione dei campi di accoglienza (manutenzione con attrezzi manuali di uso comune)
4. attività di controllo accessi in aree sensibili;
5. attività di supporto alle squadre specialistiche (VVF, CNSAS, Cinofili);
6. presidio del territorio (es. sorveglianza arginale);
7. realizzazione di barriere anti – inondazione;
8. utilizzo di attrezzature di pompaggio;
9. utilizzo motosega, decespugliatore e attrezzi simili;
10. rimozione fango/detriti con strumenti manuali o con impiego di macchine operatrici (modulo antincendio, idropulitrice a motore a scoppio);
11. carico, trasporto, scarico, allestimento e ripiegamento di attrezzature e materiali di supporto;
12. segreteria di coordinamento e magazzino materiali;
13. delimitazione dell'area d'intervento;
14. evacuazione di persone, animali e cose dagli scenari operativi.



GLOSSARIO DELLA SICUREZZA

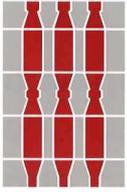
Termini e definizioni ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008, si intende per:

a) «PREPOSTO»: colui che sulla base delle competenze professionali acquisite, coordina e controlla il regolare svolgimento delle attività lavorative e assicura la realizzazione delle direttive ricevute, grazie anche al potere funzionale di cui è dotato;

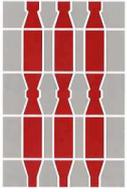
b) «CONTROLLO SANITARIO»: Tutti i volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, alla Croce Rossa Italiana, al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, sono sottoposti al controllo sanitario, mediante accesso ad un insieme di misure generali di prevenzione, educazione e promozione alla salute. Il Decreto interministeriale 13 aprile 2011 specifica che il «controllo sanitario» è l'insieme degli accertamenti medici basilari individuati anche da disposizioni delle regioni e province autonome, emanate specificatamente per il volontariato oggetto del presente decreto, finalizzati alla ricognizione delle condizioni di salute, quale misura generale di prevenzione nell'ambito delle attività di controllo sanitario nello specifico settore, ...Il controllo sanitario dovrebbe essere costituito dai seguenti accertamenti preventivi minimi, ritenuti congrui rispetto alle finalità specifiche sopra richiamate:

- Visita Medica: comprende anamnesi ed esame obiettivo rivolti, in particolare, al riscontro di patologie correlabili agli scenari di rischio di protezione civile e/o a patologie che possano controindicare l'esposizione al rischio ergonomico o di movimentazione manuale dei carichi. E' raccomandata la raccolta di dati anamnestici riguardanti abitudini di vita del volontario che possano costituire dei cofattori di rischio nell'attività operativa (ad esempio: alcolismo, tossicodipendenze) o situazioni di stress lavoro correlato.
- Vaccinazioni Obbligatorie, come previsto dai Piani Vaccinali Regionali.

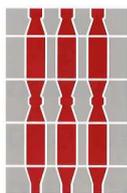
La partecipazione di tutti i volontari a campagne, anche mirate a specifiche attività di protezione civile, finalizzate al controllo sanitario deve essere assicurata nel quadro di una programmazione articolata su scala quinquennale.



- c) «SORVEGLIANZA SANITARIA»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Per i fattori di rischio elencati, dovranno essere individuati dall'organizzazione di appartenenza, ai fini della sottoposizione alla sorveglianza sanitaria, i volontari che svolgono attività operative di volontariato per più di 535 ore nell'arco dell'anno (65 giorni di volontariato annui nel caso non si disponga di sistemi di rilevamento delle attività orarie volte dai volontari);
- c) «PREVENZIONE»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- e) «VALUTAZIONE DEI RISCHI»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- f) «PERICOLO»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- g) «RISCHIO»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- h) «FORMAZIONE»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- i) «INFORMAZIONE»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- l) «ADDESTRAMENTO»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;



m) **INFORTUNIO** Nell'attività lavorativa assume il significato di evento non voluto e ad accadimento repentino, che si concretizza in una lesione o nella morte di una persona che effettua un'attività lavorativa. Si definiscono infortuni gli eventi che siano avvenuti per causa violenta, in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un' inabilità temporanea assoluta. Può anche definirsi, in breve: evento lesivo da causa violenta durante il lavoro.

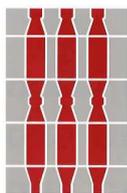


LINEE GUIDA PER LA CREAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA DEL VOLONTARIO IN PROTEZIONE CIVILE

Le seguenti indicazioni per la strutturazione di un corso di formazione sulla sicurezza hanno come riferimento i “*Criteria di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza (Attuazione del Paragrafo 2 dell’Allegato 2 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione Civile del 12 gennaio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.82 del 6 aprile 2012)*”)

CARATTERISTICHE DEL CORSO DI FORMAZIONE

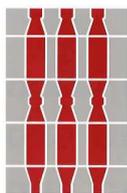
OBIETTIVI Trasmettere i concetti base della sicurezza sul lavoro, rischio, danno, prevenzione e protezione. Individuare i soggetti previsti dalla normativa. Dare consapevolezza all’importanza della definizione di ruoli e responsabilità all’interno di un’Organizzazione di Volontariato (di seguito chiamate OdV). Dare consapevolezza di quelli che sono i diritti e i doveri di ciascuno degli attori della sicurezza di una qualsiasi OdV. Sensibilizzare in merito alle possibili conseguenze della NON sicurezza. Trasmettere consapevolezza ai volontari in relazione ai rischi relativi all’attività svolta. Trasmettere il concetto di valutazione del rischio. Trasmettere consapevolezza in relazione alle istruzioni operative da applicare durante le attività per ridurre i rischi esistenti in condizioni normali, anomale e di emergenza. Il corso dovrà svilupparsi in almeno 8 ore.	
RISULTATI ATTESI Incrementare la competenza sugli aspetti più generali del D.Lgs.81/08 e s.m.i. Rendere i volontari dell’Organizzazione di Volontariato parte attiva del sistema sicurezza, partecipi alle decisioni, propositivi e proattivi nell’individuare, migliorare o risolvere le eventuali criticità incontrate durante le attività svolte dall’Organizzazione stessa. Sensibilità e partecipazione dei volontari al sistema sicurezza dell’OdV. Comportamento corretto dei volontari durante le attività svolte per conto dell’OdV. Comportamento corretto in caso di attivazione di intervento in emergenza.	
ARGOMENTI E CONTENUTI	Durata
<u>Organizzazione della prevenzione.</u> Presentazione del corso, dei suoi contenuti ed obiettivi.	
<u>Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti.</u> Lezione frontale, visione filmati con discussione di gruppo su Ruoli e Responsabilità per la Sicurezza, diritti, doveri e sanzioni.	



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

<u>Il quadro normativo.</u> Decreto legislativo 81/2008. Decreto interministeriale del 13 aprile 2011. Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012.	
<u>Dispositivi di Protezione Individuale</u> Lezione frontale con utilizzo di video e/o slides sulla tipologia di D.P.I., normativa di riferimento e modalità di scelta in funzione dei rischi a cui è esposto il personale volontario delle Organizzazioni di Volontariato. Illustrazione manuale di raccolta delle schede sui vari casi di studio.	

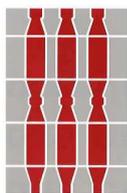
Individuare Responsabile del Corso: Sig.	
UNITA' DIDATTICHE 1- Formazione Volontari	Dettaglio Ore: 1 - 8 ore
	Ore Totali: 8 ore
	N°Max partecipanti per sessione: 35
PROFILO PARTECIPANTI Volontari di Protezione Civile	
OBIETTIVI GENERALI Permettere la crescita della sensibilità, della competenza e della consapevolezza dei propri volontari in ambito salute e sicurezza, sia in senso più generale che in maniera più specifica nello svolgimento delle attività di volontariato.	
RISULTATI ATTESI Sensibilizzazione dei volontari alla cultura della sicurezza. Incremento delle competenze. Accrescimento della consapevolezza.	
CONTENUTI GENERALI 1- Formazione su Linee Guida Generali 2- Formazione su Casi di Studio	
DURATA DEL CORSO 8 ore	
STRATEGIA FORMATIVA Il corso dovrà avere una durata di 8 ore. La strategia formativa utilizza la maggior parte delle metodologie previste in ambito formativo, lezione frontale attraverso uso di slides, casi di studio con discussione e trasposizione nella realtà delle attività svolte dai Volontari di Protezione Civile.	
MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI Sarà necessario frequentare almeno il 75% delle ore di lezione previste e sostenere un test d'uscita per la verifica degli obiettivi raggiunti e dei contenuti appresi.	



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

MATERIALE DIDATTICO

Sarà resa disponibile la documentazione di riferimento.



SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHI PER LAVORAZIONI

L'analisi valutativa delle schede seguenti è stata eseguita prendendo in esame le seguenti fasi principali:

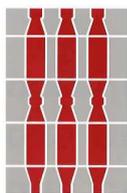
- A - Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato;
- B - Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente.

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

1. Individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

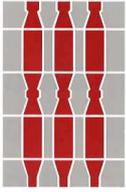


2. valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuare nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

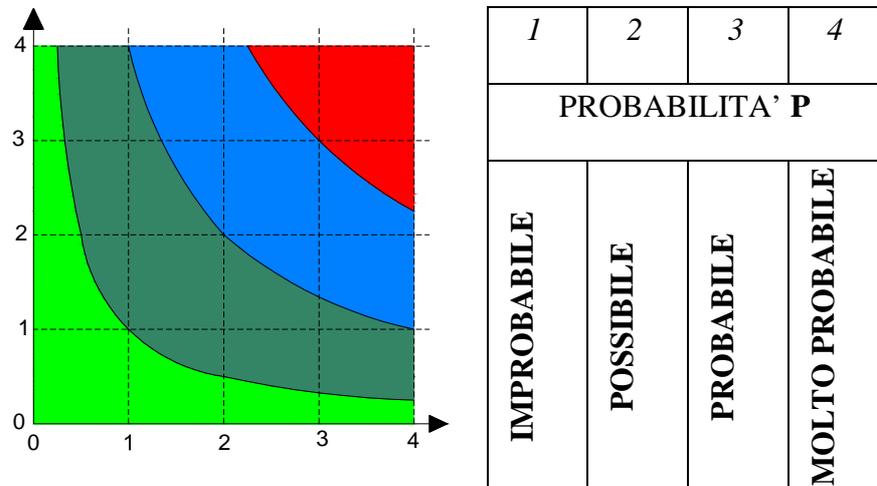
PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3. valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione.

MATRICE DI VALUTAZIONE						
GRAVISSIMO	DANNO D	4	2 (4)	3 (8)	4 (12)	4 (16)
GRAVE		3	2 (3)	3 (6)	4 (9)	4 (12)
MODESTO		2	1 (2)	2 (4)	3 (6)	3 (8)
LIEVE		1	1 (1)	1 (2)	2 (3)	2 (4)

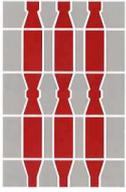


La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida



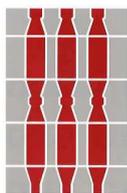
Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del **RISCHIO** (nel seguito denominato semplicemente **RISCHIO**), con la seguente gradualità:

1	2	3	4
$1 \leq D \times P \leq 2$	$2 < D \times P \leq 4$	$4 < D \times P \leq 8$	$8 < D \times P \leq 16$
MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

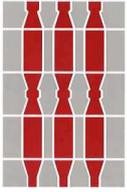


ALLESTIMENTO TENDOPOLI E TENDOSTRUTTURE

Descrizione dell'attività	
<p>Allestimento tendopoli, con la creazione di campo base per accoglienza cittadini e volontari di protezione civile, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• Costituzione degli accessi• predisposizione viabilità interna ed esterna• allestimento di depositi• predisposizione piazzole impianti ed aree di sosta mezzi meccanici• installazione box prefabbricati• allacciamento alle reti principali di servizi• realizzazione impianto elettrico di cantiere	
Attrezzature utilizzate	
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :</p> <ul style="list-style-type: none">• Utensili elettrici portatili• Utensili manuali di uso comune• Corde• Scalandrino per lavoro in altezza	
Sostanze pericolose utilizzate	
<ul style="list-style-type: none">• Non previste	
Note:	
<p>Prima di approntare l'allestimento del campo, occorre analizzare attentamente l'organizzazione generale; ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti-volontari, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente operativo non solo sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole.</p> <p>Tutto ciò, con l'ausilio di sorveglianza di un tecnico competente al fine di fronteggiare i pericoli che</p>	



si potranno evidenziare durante l’allestimento.				
Rischi evidenziati dall’analisi				
Descrizione pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	Entità
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Investimento	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Cadute accidentali	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione polveri	Possibili	Lieve	BASSO	2
Schiacciamento arti	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Probabile	Lieve	BASSO	2
Rumore	Come da valutazione specifica			
Vibrazioni	Come da valutazione specifica			
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzioni	Possibile	Grave	ALTO	4
Schiacciamento di piedi e mani	Probabile	Grave	ALTO	4
Strappi muscolari	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti				
Delimitazione dell’area				
<p>Il campo, per quello che sia possibile, deve essere dotato di accessi carrabili e pedonali, avente caratteristiche idonee ad impedire l’accesso agli estranei alle lavorazioni di allestimento.</p> <p>Inoltre identificare nel modo più chiaro l’area in cui saranno ubicati i servizi, i depositi, le attrezzature e mezzi meccanici impiegati.</p> <p>Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili.</p>				
Segnalazione dell’area di allestimento				
<p>Al fine di identificare nel modo più chiaro l’area di allestimento, è necessario sistemare una idonea cartellonistica ed opportuni sbarramenti nelle zone in cui verranno intraprese attività a rischio</p>				



infortuni.

Protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili.

Emissioni inquinanti

Qualunque emissione provenga dal campo nei confronti dell'ambiente dovrà essere valutata al fine di limitarne gli effetti negativi.

Accessi all'area di allestimento campo

La dislocazione degli accessi all'area è per forza di cose vincolata alla viabilità esterna ed alla percorribilità interna. Sovente comporta esigenze, oltre che di recinzione, di personale addetto al controllo ed alla vigilanza.

Percorsi interni

Le vie di transito vanno mantenute curate e non devono essere ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione. Il traffico pesante va incanalato lontano dai margini di scavo ed in linea di principio, da tutti i punti pericolosi. Quando necessario bisogna imporre limiti di velocità e creare passaggi separati per i soli pedoni.

Uffici

Vanno ubicati in modo opportuno, con una sistemazione razionale per il normale accesso del personale. E' buona norma, per questo motivo, tenerli lontani dalle zone operative più intense.

Depositi di materiali

Il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi, e comunque all'interno delle aree delimitate come già precisato.

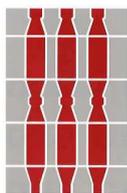
E' opportuno allestire i depositi di materiali che possono costituire pericolo in zone appartate dell'area e delimitate in modo conveniente.

Servizi igienico assistenziali

L'entità dei servizi varia a seconda dei casi (dimensioni del campo, numero degli addetti e degli ospiti). Inoltre, è in diretta dipendenza al soddisfacimento delle esigenze igieniche ed alla necessità di realizzare quelle condizioni di benessere e dignità personale indispensabili.

Impianto elettrico

Prima dell'esecuzione dell'apparato impiantistico elettrico è consigliabile eseguire una valutazione dell'assorbimento impiantistico in modo da definire la sezione dei cavi, il posizionamento delle



attrezzature e l'installazione dei quadri.

Gli impianti elettrici, in tutte le loro parti costitutive, devono essere costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verificano nel loro esercizio.

Un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione del sistema è uguale o minore a 400Volts efficaci per corrente alternata e a 600 Volts per corrente continua.

Quando tali limiti sono superati, l'impianto elettrico è ritenuto ad alta tensione.

Le macchine e gli apparecchi elettrici devono portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.

In ogni impianto elettrico i conduttori devono presentare, tanto fra di loro quanto verso terra, un isolamento adeguato alla tensione dell'impianto.

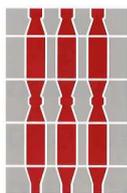
Pulizia

Le installazioni e quant'altro presente nel campo devono essere tenute in stato di scrupolosa manutenzione e pulizia a cura dei responsabili dell'allestimento del campo. A loro volta, i volontari devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni, gli impianti e gli arredi destinati ai servizi.

Dispositivi di protezione individuale da usare

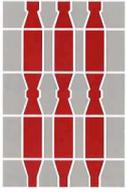
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Casco	Scarpe	Guanti	Ind. alta visibilità	Cuffie o tappi
				
(UNI EN 397)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN 471)	



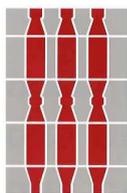
La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440V	<i>Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio</i>	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni	Auricolari o cuffie a secondo valutazione specifica sul rumore
Guanti				
				
Guanti di protezione contro i rischi da vibrazione in base alla valutazione specifica sulle vibrazioni				



MONTAGGIO TENDA – TIPO PI88

Descrizione dell'attività				
<p>Montaggio e smontaggio tende con intelaiatura metallica e telo, tramite il recupero dei pacchi tenda all'interno dello shelter, apertura pacchi, sistemazione elementi metallici, montaggio elementi metallici, stesura telo, impianto picchetti e predisposizione impianto elettrico.</p>				
Attrezzature utilizzate				
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :</p> <ul style="list-style-type: none">• Mazza• Piccolo coltello da tasca tipo svizzero• Scopa per pulizia interna una volta montata la tenda				
Sostanze pericolose utilizzate				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
<p>La fase di montaggio delle tende, prevede un lavoro contiguo di più squadre che operano in contemporanea, pertanto tutti i capisquadra debbono coordinarsi tra loro. Questo da considerarsi come un fattore di rischio, da aggiungersi agli altri fattori dovuti ai normali pericoli. E' necessario che i preposti al montaggio valutino le avverse condizioni ambientali, pioggia, neve, e soprattutto vento forte valutabile in venti a circa 30 km l'ora .</p>				
Rischi evidenziati dall'analisi				
Descrizione pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	Entità
Schiacciamento arti	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Abrasioni e piccole ferite	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Caduta di oggetti	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione carichi	Possibile	Modesta	MEDIO	3



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

Lavoro in ore con poca o scarsa illuminazione	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Stress dovuto al coinvolgimento emotivo	Possibile	Modesta	MEDIO	3

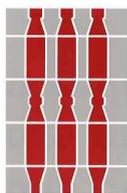
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

Coordinamento tra volontari per tramite dei preposti, utilizzo D.P.I. previsti dalla scheda, osservare dei turni di riposo qualora ci si senta così stanchi da essere un pericolo per se e per gli altri nelle manovre .

Dispositivi di protezione individuale da usare

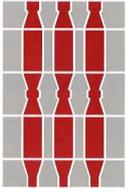
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

<i>Casco</i>	<i>Scarpe</i>	<i>Guanti</i>		
				
(UNI EN 397)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 388,420)		
<i>Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V</i>	<i>Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio</i>	Guanti di protezione contro i rischi meccanici		



ASSISTENZA AL MONTAGGIO IMPIANTI ELETTRICI

Descrizione dell'attività				
<p>Collaborazione all'allestimento di impianti elettrici d'emergenza del tipo cantieristico, tramite la stesura di cavi su suolo predisposti ed inserimento spine CE in quadri elettrici del tipo CSA (posa cantieristica).</p>				
Attrezzature utilizzate				
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :</p> <ul style="list-style-type: none">• Attrezzi portatili• Tester• Utensili elettrici portatili				
Sostanze pericolose utilizzate				
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose</p> <ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
<p>La presente scheda valuta solo le lavorazioni all'esecuzione dell'impianto elettrico di tipo cantieristico con prese CEE con attività minima di allacci elettrici a bassa tensione.</p>				
Rischi evidenziati dall'analisi				
Descrizione pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	Entità
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	ALTO	4
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti				
<p>Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi individuati e</p>				



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

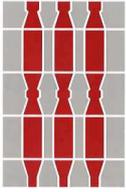
riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

- Vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne
- Installare l'interruttore generale e le necessarie protezioni (interruttori valvolati, magnetotermici, differenziali ad alta sensibilità)
- Identificare i circuiti protetti dai singoli interruttori mediante cartellini
- Utilizzare trasformatori di sicurezza a doppio isolamento
- Schermare le parti in tensione con interruttori onnipolari di sicurezza
- Lavorare sempre su elementi non in tensione e fare comunque uso di mezzi personali di protezione isolanti
- Sorreggere i dispersori con pinza a manico lungo
- Verificare il livello di rumore del gruppo elettrogeno, la sua collocazione e la sua stabilità
- Usare i DPI previsti, verificarne l'efficienza e l'efficacia e verificarne il costante utilizzo da parte dei lavoratori addetti

Dispositivi di protezione individuale da usare

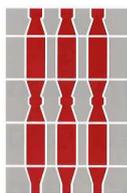
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Casco	Guanti	Scarpe		
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio		



MOVIMENTAZIONE MATERIALE LOGISTICI

Descrizione dell'attività				
Movimentazione di materiali logistici di tipo manuale e di tipo meccanico				
Attrezzature utilizzate				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :				
<ul style="list-style-type: none">• Attrezzi manuali di uso comune• Scale• Scaffalature• Carriole• Carrelli elevatori• Pale meccaniche con forche				
Sostanze pericolose utilizzate				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
E' opportuno utilizzare volontari con integrità fisica totale, vista ed udito buoni, prontezza dei riflessi, attitudine a valutare il peso, la stabilità e l'equilibrio dei materiali, valutazione esatta delle dimensioni, delle distanze, dello spazio e delle velocità, percezione dei colori, coordinamento dei movimenti, senso di responsabilità e di prudenza, temperamento calmo e riflessivo.				
Le scale e gli scalandrini vanno usati solo per lavori temporanei in quota e la lavorazione deve sempre svolgersi sulla direttrice della attrezzatura mai lateralmente				
Rischi evidenziati dall'analisi				
Descrizione pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	Entità
Lesioni traumatiche	Probabile	Modesta	MEDIO	3



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

Ribaltamento e schiacciamento	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Cedimento strutturale delle scaffalature	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Investimento	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesta	MEDIO	3

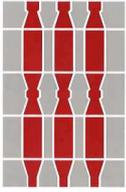
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

Coordinamento attraverso i capisquadra

Dispositivi di protezione individuale da usare

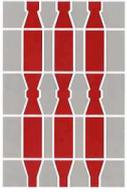
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Casco	Scarpe	Guanti	Ind. alta visibilità	
				
(UNI EN 397)	(UNI EN ISO 20344, 20345, 20346, 20347)	(UNI EN 388, 420)	(UNI EN 471)	
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni	



MOTOPOMPA (IDROVORA)

Descrizione dell'attività	
Uso motopompa (idrovora) mobile utilizzata per interventi di prosciugamento di ambienti allagati da acque fangose e prosciugamenti di aree esterne	
Attrezzature utilizzate	
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:	
<ul style="list-style-type: none">• Idrovora• Pala• Tira acqua	
Sostanze pericolose utilizzate	
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose	
<ul style="list-style-type: none">• Carburante (benzina e/o gasolio)	
Note:	
<p>Prima di effettuare l'operazione di prosciugamento accertarsi delle condizioni statiche degli ambienti e adoperarsi per una perizia preventiva degli ambienti nella ricerca di situazioni di rischio quali la presenza di elementi pericolosi come ad esempio prodotti chimici inquinanti o infiammabili, energia elettrica, GPL, Metano.</p> <p>N.B. E' importante valutare tutte le possibili situazioni di rischio che possono presentarsi in un ambiente coinvolto in un evento idraulico/idrogeologico. Eventuali situazioni pericolose possono essere nascoste da detriti o materiali inerti presenti nell'area d'intervento. Si raccomanda al volontario di prestare la massima attenzione e segnalare ogni situazione pericolosa al funzionario di riferimento.</p>	



Rischi evidenziati dall'analisi				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Inalazione di gas di scarico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamento, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Annegamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

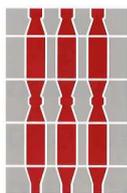
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)
- Controllare che tutte le parti visibili della pompa non siano danneggiate
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Accertarsi che il terreno dove viene collocata la motopompa sia in condizioni di stabilità e non posizionare la stessa vicino ai bordi di scavi in modo da impedire frane anche a causa delle continue vibrazioni
- Verificare che l'ambiente sia sufficientemente ventilato e non vi sia possibilità di ristagno dei gas di scarico del motore; in quest'ultimo caso utilizzare la prolunga del tubo di scappamento
- Non utilizzare le pompe in ambienti chiusi o almeno portare all'esterno i gas di scarico a mezzo di apposita tubazione
- Accertarsi che l'acqua di scarico segua il percorso stabilito
- Non effettuare rifornimento con il motore in moto
- Posizionare opportunamente la pompa e provvedere allo stendimento e collegamento delle tubazioni e dell'eventuale testa aspirante. Se necessario, riempire preventivamente la tubazione onde facilitarne l'adescamento
- Inserire l'eventuale starter, azionare il dispositivo di avviamento e disinserire lo starter
- E' assolutamente vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi in moto
- E' assolutamente vietato compiere su organi in movimento qualsiasi operazione di riparazione o registrazione
- Durante le operazioni di rifornimento e/o rabbocco è assolutamente vietato fumare ed usare fiamme libere
- Spegnere il motore e recuperare la pompa dopo l'uso della stessa, smontare e pulire le tubazioni

Rumore

Attenersi alle emissioni sonore del libretto di manutenzione ed uso dell'attrezzatura, in mancanza

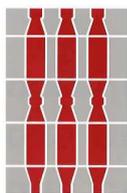


effettuare la valutazione specifica del livello di esposizione al rumore ed adottare le conseguenti misure di prevenzione obbligatorie

Dispositivi di protezione individuale da usare

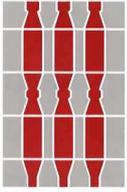
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

<i>Casco</i>	<i>Guanti</i>	<i>Stivale</i>	<i>Cuffie o tappi</i>	
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Stivale con puntale e lamina antiforo	Auricolari o cuffie in base alla valutazione specifica sul rumore	



MOTOSEGA

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Usò motosega con motore a combustione utilizzata per il taglio di arbusti, alberi e legni in genere				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Motosega• Attrezzi manuali per le regolazioni del caso				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Carburanti				
Note:				
Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Proiezioni di schegge	Probabile	Grave	ALTO	4
Tagli e ferite	Probabile	Grave	MEDIO	3
Inalazioni di polveri e fibre	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Rumore	Come da valutazione specifica			
Calore, fiamme ed esplosioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Vibrazioni	Come da valutazione specifica			
<i>Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti</i>				



Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza sul lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)
- È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Presso la macchina, poiché vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Non eseguire operazioni di pulizia con organi in movimento o comunque a motore acceso

Punture, tagli ed abrasioni

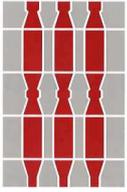
- La motosega dovrà essere munita di dispositivo frizione con manopola di trattenuta che interrompe la trasmissione del moto alla catena in caso di improvviso rilascio.
- Prima di eseguire i lavori, verificare l'integrità delle protezioni per le mani della motosega

Rumore

- Attenersi alle emissioni sonore del libretto di manutenzione ed uso dell'attrezzatura, in mancanza effettuare la valutazione specifica del livello di esposizione al rumore ed adottare le conseguenti misure di prevenzione

Proiezione di schegge

- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di



schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno a persone terze presenti nelle vicinanze della specifica lavorazione.

Dispositivi di protezione individuale da usare

D.P.I. ANTITAGLIO - KIT DA SELVICULTURA

Kit per protezione capo, viso, udito, per motosega e decespugliatore, composto di:

Elmetto di sicurezza - Casco con predisposizione visiera e cuffie

Cuffie per elmetto insonorizzante per la protezione dell'udito.

Visiera a rete in acciaio inox per la protezione da proiezioni di materiale.

Sahariana posteriore salva collo

MARCATURA CE conforme Normativa Europea

EN 352-3 SNR 28 dB per le cuffie

EN 397 per l'elmetto

EN 1731 per la visiera II CATEGORIA come da D.LGS 475 del 4.12.1992.

D.P.I. ANTITAGLIO - GUANTO ANTITAGLIO

Guanti a 5 dita in pelle fiore con trattamento idrorepellente.

Manichetta in crosta con protezione antitaglio.

Protezione antitaglio per motoseghe sul metacarpo secondo la norma europea EN 381-7 CLASSE 0 (16 metri al secondo) di tipo A.

MARCATURA CE conforme alla normativa europea EN 381/7 CLASSE O (16 m/s) e alla normativa UNI EN 388 Livelli 3 1 3 2. II

CATEGORIA come da D.Lgs. 475 del 4.12.1992.

D.P.I. ANTITAGLIO - GUANTO ANTIVIBRAZIONI

Guanto antivibrazione flessibile e traspirante.

palmo con imbottitura ad alta densità per minimizzare le vibrazioni.

Polsino elastico con alamaro velcro per regolazione.

Imbottito sulle nocche.

MARCATURA CE conforme normativa europea EN 388 2121 - EN ISO 10819:96 – II

CATEGORIA come da D.Lgs 475 del 4.12.1992

D.P.I. ANTITAGLIO - CALZATURE CON SUOLA ANTISCIVOLO E PROTEZIONE ANTITAGLIO.

Stivaletto con tomaia in pelle fiore idrorepellente.

Fodera in pelle traspirante, antiabrasione.

Sottopiede intero in feltro, antistatico rivestito in tessuto assorbente.

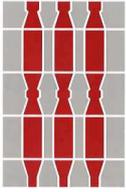
Suola resistente +300°C per contatto (1 minuto).

Puntale e lamina in acciaio.

MARCATURA CE conforme normativa europea EN ISO

PROTEZIONE DA MOTOSEGA A CATENA EN ISO 17429:2005 (Classe 2 velocità 24/msec)

20345:2004 A E P FO WRU HRO SRC II CATEGORIA come da D.Lgs 475 del 4.12.1991



D.P.I. ANTITAGLIO - GIACCA ANTI-TAGLIO COLORATA PER ASSICURARE LA VISIBILITÀ DELL'OPERATORE.

Giacca antitaglio.

Prodotta con materiale traspirante composto da cotone e poliestere.

Completa protezione antitaglio per braccia, spalle e petto.

Due tasche frontali, polsini elasticizzati.

Chiusura lampo con apertura totale.

MARCATURA CE conforme normativa europea EN 340 e EN 381 classe 2 (24/ M.sec)

PROTEZIONE DA MOTOSEGA A CATENA EN ISO 17429:2005

D.P.I. ANTITAGLIO - PANTALONE O SALOPETTE CON IMBOTTITURA ANTITAGLIO PER LA PROTEZIONE DELLE GAMBE.

Pantalone o salopette protettivo antitaglio.

Prodotta con materiale traspirante composto da cotone e poliestere.

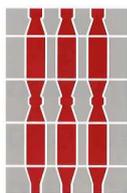
Protezione antitaglio di 180° + 5 cm laterali.

Apertura laterale lungo entrambe le gambe per indossare con facilità l'indumento

Elastico in vita, passanti per cintura e bretelle

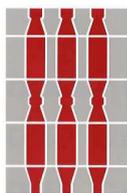
MARCATURA CE conforme normativa europea EN 340 e EN 381 classe 2 (24/ M.sec)

PROTEZIONE DA MOTOSEGA A CATENA EN ISO 17429:2005



ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Uso di attrezzi manuali di uso comune quali, martello, pinze, pala ecc...				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Martello• Pinza• Pala• Cacciavite				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
<ul style="list-style-type: none">• Nessuna				
<i>Note:</i>				
L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza sul lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità. I manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite ed essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza.				
Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Elettrocuzione (in presenza di imp. Elettrici in tensione)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto (lavori in altezza)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

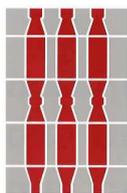
Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti

Impugnare saldamente gli utensili

Dispositivi di protezione individuale da usare

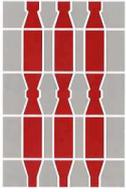
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

<i>Casco</i>	<i>Guanti</i>	<i>Scarpe</i>	<i>Occhiali</i>	
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 166)	
<i>Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V</i>	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido, puntale in acciaio e antitaglio	Occhiali in policarbonato antigraffio	

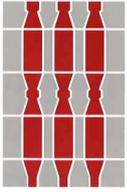


MINI ESCAVATORE

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Uso di attrezzature complesse come il mini escavatore utilizzato per lo scavo di materiali di diversa natura				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :				
<ul style="list-style-type: none">• Arnesi manuali per ricambio benne, tipo mazzola				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
<ul style="list-style-type: none">• Carburante				
Note:				
Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.				
Attenzione a linee aeree e sotterranee di tipo , elettrico, gas, fogne e quant'altro				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Rumore	Come da valutazione specifica			
Calore, fiamme, esplosioni	Probabile	Grave	MEDIO	3
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamento, cadute a livello	Possibile	Modesto	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2



Vibrazioni	Come da valutazione specifica
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti	
<p>Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:</p>	
Generale	
<ul style="list-style-type: none">• L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione• Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti• Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"• L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza sul lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza• L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone• Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall' attrezzatura• L'escavatore deve essere usato solo da personale esperto.• Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo• Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori	
Caduta dall'alto	
<ul style="list-style-type: none">• Durante l'uso dell'escavatore dovrà essere vietato stazionare e transitare a distanza pericolosa dal ciglio di scarpate.• E' vietato trasportare o alzare persone sulla pala dell'escavatore.	
Elettrocuzione	
<ul style="list-style-type: none">• Durante l'uso dell'escavatore non ci si avvicina a meno di 5 metri da linee elettriche aeree non protette.	
Rumore	
<ul style="list-style-type: none">• Per l'uso dell'escavatore dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti	



locali.

Investimento

- Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione
- Le chiavi dell'escavatore dovranno essere affidate a personale responsabile che le consegnerà esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo.
- L'escavatore dovrà essere dotato di dispositivo acustico e di retromarcia.
- Durante l'uso dovrà essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
- I percorsi riservati all'escavatore dovranno presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi.
- Durante l'utilizzo dovrà essere esposta una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità.

Inalazione di polveri e fibre

- Durante l'uso dell'attrezzatura, i materiali verranno irrorati con acqua per ridurre il sollevamento della polvere

Cesoimento, stritolamento

- Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco

Gas e vapori

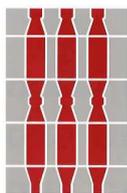
- L'escavatore sarà dotato di impianto di depurazione dei fumi in luoghi chiusi (catalitico o a gorgogliamento).

Calore, fiamme, esplosione

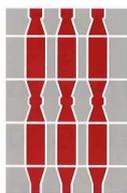
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore dell'escavatore e non fumare

Ribaltamento

- Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo.
- Durante l'uso dell'escavatore dovrà essere eseguito un adeguato consolidamento del fronte dello scavo.

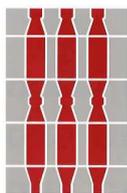


Dispositivi di protezione individuale da usare				
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :				
Casco	Guanti	Scarpe	Cuffie o tappi	Guanti
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido, puntale in acciaio e antitaglio	Auricolari o cuffie in base alla valutazione specifica sul rumore	Guanti di protezione contro i rischi da vibrazione a secondo valutazione specifica sulle vibrazioni
Ind. alta visibilità				
				
(UNI EN 471)				
Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni				



MINI PALA

<i>Descrizione dell'attività</i>				
<p>Macchina usata per lo scavo ed il movimento di terra od altro materiale incoerente; utilizzata per piccoli e medi lavori, inoltre all'occasione con accessorio forche utilizzata per la movimentazione di carichi.</p>				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :</p> <ul style="list-style-type: none">• Arnesi manuali per ricambio benne, tipo mazzola				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose</p> <ul style="list-style-type: none">• Carburante				
<i>Note:</i>				
<p>Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.</p>				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Rumore	Come da valutazione specifica			
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Possibile	Grave	MEDIO	3



Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Vibrazioni	Come da valutazione specifica			

Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- Non percorrere lunghi tragitti in retromarcia
- Mantenere puliti i comandi da grasso, olio, etc., e non rimuovere le protezioni del posto di guida
- Eseguire le operazioni di revisione e pulizia necessarie al reimpiego dell'attrezzatura a motore spento, segnalando eventuali guasti
- Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori

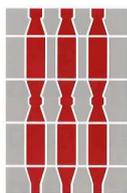
Urti, colpi, impatti e compressioni

- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta

Punture, tagli ed abrasioni

- Verificare la presenza di carter su sistemi a puleggia o presenza di cinghie

Investimento



- Se l' attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione
- Verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni prima dell' utilizzo
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per lavorazioni in mancanza di illuminazione
- Verificare il funzionamento dell'avvisatore acustico e del giro faro
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti e transitare a passo d'uomo in prossimità delle aree di lavoro

Cesoimento, stritolamento

- Si verifichi che il macchinario sia dotato di idonei schermi protettivi contro il rischio di tranciamento degli arti del manoperatore.

Calore, fiamme, esplosione

- Durante i rifornimenti spegnere il motore del dumper e non fumare
-

Ribaltamento

- Controllare che i percorsi siano adeguati alla stabilità del macchinario

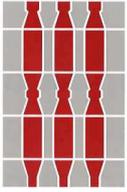
Incidenti tra automezzi

- Durante gli spostamenti adoperarsi per il giusto posizionamento della pala e condurre il mezzo se possibile con operatore a terra

Dispositivi di protezione individuale da usare

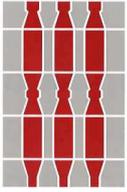
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

<i>Casco</i>	<i>Guanti</i>	<i>Scarpe</i>	<i>Cuffie o tappi</i>	<i>Ind. alta visibilità</i>
				
<i>(UNI EN 397)</i>	<i>(UNI EN 388,420)</i>	<i>(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)</i>		<i>(UNI EN 471)</i>
<i>Antiurto,</i>	Guanti di	Antiforo,	Auricolari o	Utilizzare in caso di



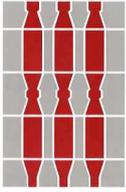
La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

<i>elettricamente isolato fino a 440 V</i>	protezione contro i rischi meccanici	sfilamento rapido, puntale in acciaio e antitaglio	cuffie in base alla valutazione specificata sul rumore	scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni
--	--	---	---	--



GRUPPO ELETTROGENO

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Utilizzo attrezzatura per alimentazione elettrica in assenza di fornitura di energia				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Carburante				
<i>Note:</i>				
Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Rumore	Come da valutazione specifica			
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
<i>Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti</i>				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				
Generale				
<ul style="list-style-type: none">• L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione• Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti				



- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza sul lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni
- Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento, segnalando eventuali anomalie
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione del gruppo elettrogeno
- Verificare l'efficienza della strumentazione del gruppo elettrogeno
- Dopo l'uso del gruppo elettrogeno staccare l'interruttore e spegnere il motore
- Per le operazioni di manutenzione del gruppo elettrogeno attenersi alle indicazioni del libretto
- Prima dell'uso controllare che l'attrezzo sia in perfette condizioni e che sia idoneo per il lavoro da svolgere; dopo l'utilizzo occorrerà pulire accuratamente l'attrezzo e segnalare eventuali anomalie.

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica
- Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno (previa lettura del Manuale d'uso)
- Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma

Gas e vapori

- Non installare il gruppo elettrogeno in ambienti chiusi e poco ventilati
- Distanziare il gruppo elettrogeno dai posti di lavoro

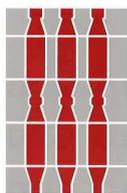
Calore, fiamme, esplosione

- Eseguire il rifornimento di carburante del gruppo elettrogeno a motore spento e non fumare

Dispositivi di protezione individuale da usare

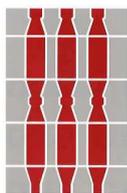
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

<i>Casco</i>	<i>Guanti</i>	<i>Scarpe</i>	<i>Cuffie o tappi</i>	
--------------	---------------	---------------	-----------------------	--



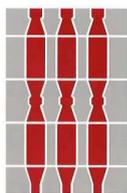
La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

				
<i>(UNI EN 397)</i>	<i>(UNI EN 388,420)</i>	<i>(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)</i>		
<i>Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V</i>	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido, puntale in acciaio	Auricolari o cuffie in base alla valutazione specifica sul rumore	

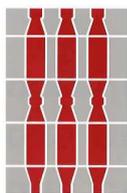


PULIZIA E SANIFICAZIONE

<i>Descrizione dell'attività</i>	
<p>Operazioni di pulizia igienica in ambienti tipo prefabbricati, tende e cucina ed ambienti igienici con ausilio di attrezzature tipiche per la pulizia e macchina per lavaggio pavimenti</p>	
<i>Attrezzature utilizzate</i>	
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none">• Secchi• Spruzzini• Scopa• Ramazza• Spugne• Panni• Lava ambienti automatica• Aspirapolvere• Scale	
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>	
<p>Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose</p> <ul style="list-style-type: none">• Detergenti• Disinfettanti• Candeggianti• Carburante	



Note:				
Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.				
Rischi evidenziati dall'analisi				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore	Come da valutazione specifica			
Cadute dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:				
Generale				
Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti affinché, dopo le operazioni di pulizia dei pavimenti, predispongano tutti gli accorgimenti per assicurarne la pronta asciugatura				
Scivolamenti, cadute a livello				
Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi				
Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia				



affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito

Elettrocuzione

Prima di mettere in tensione il circuito elettrico delle macchine si verificherà la corretta esecuzione del collegamento a terra

Inalazione di polveri e fibre

Si provvederà affinché ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia che prevedano il sollevamento di polveri sia sempre possibile disporre di mascherina facciale.

Infezione da microorganismi

Ai lavoratori deputati alla raccolta ed all'allontanamento dei rifiuti, in quanto esposti a lavorazione insudiciante, devono essere garantiti locali destinati a spogliatoi con l'assegnazione personale di armadietti a doppio scomparto per garantire una completa separazione tra gli abiti civili e di lavoro

Allergeni

Vietare la consumazione di pasti e bevande indossando le tute da lavoro ed in ambienti non idonei

Predisporre la sorveglianza sanitaria degli esposti

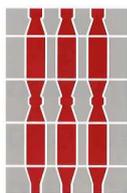
Microclima

Non esporsi a correnti dirette d'aria durante la fase di asciugatura dei pavimenti

Dispositivi di protezione individuale da usare

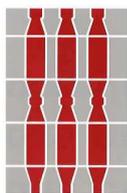
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Occhiali	Guanti	Scarpe	Mascherina	Stivale
				
(UNI EN 166)	(UNI EN 374, 420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 149)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)
Occhiali di protezione da usare all'occorrenza	In lattice	Livello di Protezione S2 con suola di protezione	Maschera monouso filtrante a secondo della necessità e da usare all'occorrenza	Stivale con puntale ed antiscivolo



AUTOGRU

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Uso di attrezzature complesse come gru su autoveicolo				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Arnesi manuali				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
<ul style="list-style-type: none">• Carburante				
<i>Note:</i>				
In funzione del tipo di lavoro è necessario, in alcuni casi, procedere alla stabilizzazione della macchina e lavorare con braccio che ruota, mentre in altri casi l'autogru deve muoversi continuamente per prelevare o depositare i materiali nel loro giusto posto, fare estrema attenzione all'area di lavoro, in particolare linee elettriche aeree				
Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	Possibile	Modesta	BASSO	2



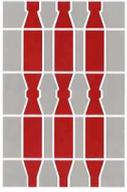
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti;
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione;
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone;
- Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall'attrezzatura;
- Quando due o più attrezzature di lavoro che servono al sollevamento di carichi non guidati sono installate o montate in un luogo di lavoro di modo che i loro raggi d'azione si intersecano, è necessario prendere misure appropriate per evitare la collisione tra i carichi e/o elementi delle attrezzature di lavoro stesse;
- Se l'operatore di un'attrezzatura di lavoro che serve al sollevamento di carichi non guidati non può osservare l'intera traiettoria del carico né direttamente né per mezzo di dispositivi ausiliari in grado di fornire le informazioni utili, deve essere designato un Capo manovra in comunicazione con lui per guidarlo e devono essere prese misure organizzative per evitare collisioni del carico suscettibili di mettere in pericolo i lavoratori;
- L'autogru dovrà essere regolarmente denunciata all'ISPESL;
- In caso di presenza di più autogru dovrà essere tenuta una distanza di sicurezza, tra le stesse, in funzione dell'ingombro dei carichi;
- Verificare l'efficienza dei comandi dell'autogru;
- Verificare che tutti i congegni standard siano presenti e funzionanti (clacson, faro evidenziatore di presenza lampeggiante giallo, specchio retrovisore);
- Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.



Caduta di materiale dall'alto

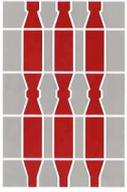
- Gli accessori di sollevamento devono essere scelti in funzione dei carichi da movimentare, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio, delle condizioni atmosferiche nonché tenendo conto del modo e della configurazione dell'imbracatura. Le combinazioni di più accessori di sollevamento devono essere contrassegnate in modo chiaro onde consentire all'utilizzatore di conoscerne le caratteristiche qualora esse non siano scomposte dopo l'uso;
- I lavori devono essere organizzati in modo tale che, quando un lavoratore aggancia o sgancia manualmente un carico, tali operazioni possano svolgersi con la massima sicurezza e, in particolare, che il lavoratore ne conservi il controllo diretto o indiretto;
- Il sollevamento dei laterizi, pietrame, ghiaia e di altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse le piattaforme semplici e le imbracature;
- Non è consentito far passare i carichi al di sopra di luoghi di lavoro non protetti abitualmente occupati dai lavoratori. In tale ipotesi, qualora non sia possibile in altro modo il corretto svolgimento del lavoro, si devono definire ed applicare procedure appropriate;
- I ganci dell'autogru dovranno essere provvisti di dispositivi di chiusura degli imbocchi e riportare l'indicazione della loro portata massima ammissibile;
- L'autogru sarà provvista di limitatori di carico;
- Durante l'uso dell'autogru i lavoratori dovranno imbracare il carico secondo quanto insegnato loro; in casi particolari dovranno rifarsi al capocantiere;
- Durante l'uso dell'autogru le postazioni fisse di lavoro, sotto il raggio di azione, sono protette con un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di tre metri da terra;
- Durante l'uso della gru a torre su rotaia dovrà essere posizionata una specifica segnaletica di sicurezza (attenzione ai carichi sospesi, vietato sostare o passare sotto i carichi sospesi, ecc.).

Urti, colpi, impatti e compressioni

- Le modalità di impiego dell'autogru ed i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre vengono richiamati con avvisi chiaramente leggibili;
- Verificare che l'autogru sia posizionata in modo da lasciare lo spazio sufficiente per il passaggio pedonale o delimitare la zona d'intervento;
- Accertarsi del buon funzionamento dell'avvisatore acustico di inserimento retromarcia, che informa gli occasionali astanti esterni ma soprattutto il conducente della sua reale direzione di marcia.

Elettrocuzione

- L'autogru deve essere utilizzata a distanza di sicurezza da parti attive di linee elettriche o impianti elettrici con ogni sua parte. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti. Occorrerà, comunque, rispettare le distanze di sicurezza indicate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.lgs. 81/08;
- Prima dell'uso della attrezzatura, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche



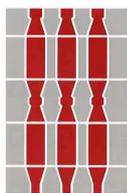
aeree che possano interferire con le manovre.

Investimento

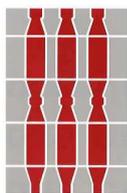
- Durante l'uso dovrà essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili;
- Durante l'utilizzo su strada, non all'interno di un'area di cantiere, dovrà essere attaccato posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse integrato da un segnale di 'passaggio obbligatorio';
- Durante l'utilizzo dovrà essere esposta una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità;
- Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione;
- L'autogru dovrà essere dotata di dispositivo di segnalazione acustico;
- I percorsi riservati all'autogru dovranno presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi.

Ribaltamento

- Le attrezzature di lavoro smontabili o mobili che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo;
- Nel caso di utilizzazione di attrezzature di lavoro mobili che servono al sollevamento di carichi non guidati, si devono prendere misure onde evitare l'inclinarsi, il ribaltamento e, se del caso, lo spostamento e lo scivolamento dell'attrezzatura di lavoro. Si deve verificare la buona esecuzione di queste misure;
- L'utilizzazione all'aria aperta di attrezzature di lavoro che servono al sollevamento di carichi non guidati deve essere sospesa allorché le condizioni meteorologiche si degradano ad un punto tale da mettere in pericolo la sicurezza di funzionamento esponendo così i lavoratori a rischi. Si devono adottare adeguate misure di protezione per evitare di esporre i lavoratori ai rischi relativi e in particolare misure che impediscano il ribaltamento dell'attrezzatura di lavoro
- Sull'autogru dovrà essere indicata in modo visibile la portata;
- Durante l'uso dell'autogru dovranno essere adottate misure idonee per garantire la stabilità della stessa e dei carichi (cesti, imbracature idonee, ecc.);
- Durante l'uso l'autogru dovrà essere sistemata sugli staffoni;
- Controllare i percorsi e le aeree di manovra dell'autogru, approntando gli eventuali rafforzamenti;
- Ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori dell'autogru;
- L'autogru deve essere dotata di congegno di controllo del momento di ribaltamento che deve intervenire in modo sia ottico che acustico per avvisare che si è verificata una situazione di stabilità precaria e che impedisca il proseguimento di una manovra contro la sicurezza.

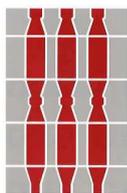


Dispositivi di protezione individuale da usare				
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :				
<i>Casco</i>	<i>Guanti</i>	<i>Scarpe</i>	<i>Ind. alta visibilità</i>	
				
<i>(UNI EN 397)</i>	<i>(UNI EN 388,420)</i>	<i>(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)</i>	<i>(UNI EN 471)</i>	
<i>Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V</i>	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido, puntale in acciaio e antitaglio	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni	



UTILIZZO LIQUIDI INFIAMMABILI IN PICCOLE QUANTITÀ MAX 5 L

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Operazioni di rifornimento di mezzi, gruppi elettrogeni, ecc.....				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Tanica• Imbuto• Straccio per pulire				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Detergenti• Disinfettanti• Candeggianti• Carburante				
<i>Note:</i>				
Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare, fare estrema attenzione a non far cadere il carburante su abiti o indumenti indossati.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore	Come da valutazione specifica			
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2

Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti

Generale

Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei volontari affinché non facciano operazioni tali da determinare incendi.

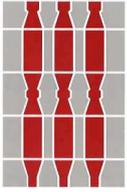
Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.

Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito.

Dispositivi di protezione individuale da usare

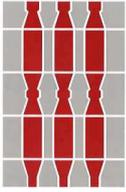
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Occhiali	Guanti	Scarpe	Mascherina	Stivale
				
(UNI EN 166)	(UNI EN 374, 420)	(UNI EN ISO 20344, 20345, 20346, 20347)	(UNI EN 149)	(UNI EN 345, 344)
Occhiali di protezione da usare	In lattice	Livello di Protezione S2 con suola di	Maschera monouso filtrante a	Stivale con puntale ed antiscivolo



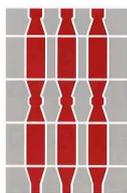
La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

<i>all'occorrenza</i>		protezione	secondo della necessità e da usare all'occorrenza	
-----------------------	--	------------	--	--



ASSISTENZA PER IL COLLEGAMENTO IMPIANTI A GAS

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Collaborazione all'allestimento di impianti gas d'emergenza del tipo provvisorio				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Attrezzi portatili• Utensili elettrici portatili				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
La presente scheda valuta solo le lavorazioni all'esecuzione dell'impianto legato alla cucina da campo				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	ALTO	4
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
<i>Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti</i>				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				
<ul style="list-style-type: none">• Proteggere e vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne				



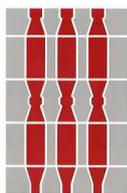
La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

- Installare l'interruttore generale e le necessarie protezioni (interruttori valvolari, magnetotermici, differenziali ad alta sensibilità)
- Identificare i circuiti protetti dai singoli interruttori mediante cartellini
- Attenzione al tipo di gas, il GPL stratifica in basso, il Metano stratifica in alto

Dispositivi di protezione individuale da usare

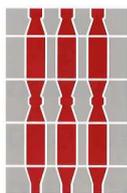
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Casco	Guanti	Scarpe		
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio		



SVUOTAMENTO LOCALI ALLAGATI

Descrizione dell'attività				
Svuotamento locali allagati a seguito di alluvioni o forti precipitazioni.				
Attrezzature utilizzate				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Attrezzi portatili pale, secchi e quant'altro• Utensili elettrici portatili• Idrovora				
Sostanze pericolose utilizzate				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
La presente scheda valuta i rischi legati allo svuotamento di locali allagati, è bene fare particolare attenzione a non procedere mai su zone coperte da acque limacciose, in quanto non si sa cosa ci possa essere sotto, e fare particolare attenzione a non usare abiti che possano essere risucchiati dall'idrovora, lavorare in sicurezza significa anche evitare di entrare in acqua.				
Rischi evidenziati dall'analisi				
Descrizione pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	Entità
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	ALTO	4
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Annegamento	Possibile	Grave	ALTO	4
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				

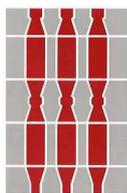


- Vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne
- Avvicinarsi con cautela alle zone allagate fere attenzione in quanto l'acqua può nascondere dei pericolosi dislivelli
- Attenzione agli abiti che non corrano il rischio di essere risucchiati dall'idrovora

Dispositivi di protezione individuale da usare

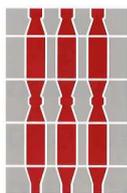
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Casco	Guanti	Scarpe	Stivale	Alta visibilità
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 471)
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Stivale con puntale ed antiscivolo	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni



USO MODULO AIB PER PULIZIA STRADALE

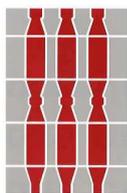
Descrizione dell'attività				
Pulizia strade con modula A.I.B.				
Attrezzature utilizzate				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Attrezzi portatili pale e scope				
Sostanze pericolose utilizzate				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
La presente schede valuta solo le lavorazioni inerenti la pulizia strade				
Rischi evidenziati dall'analisi				
Descrizione pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	Entità
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Investimento da parte di altri veicoli	Possibile	Grave	ALTO	4
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				
<ul style="list-style-type: none">• Vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne, ove necessario• Indossare sempre indumenti ad alta visibilità				
Dispositivi di protezione individuale da usare				



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

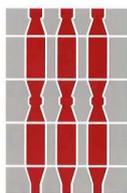
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Casco	Guanti	Scarpe		Ind. alta visibilità
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 471)
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Stivale con puntale ed antiscivolo	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni



ASSISTENZA AI CANCELLI STRADALI

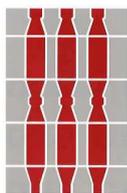
<i>Descrizione dell'attività</i>				
Assistenza alle forze dell'ordine nella gestione di cancelli stradali				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :				
<ul style="list-style-type: none">• Eventuale lampada a batterie				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa non si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Investimento da parte di veicoli circolanti	Possibile	Grave	ALTO	4
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
<i>Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti</i>				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				
<ul style="list-style-type: none">• Vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne, ove necessario• Indossare sempre indumenti ad alta visibilità• Non bloccare macchine senza l'autorizzazione specifica delle forze dell'ordine limitarsi a dare indicazioni previste dall'evento in cui si è coinvolti.				
<i>Dispositivi di protezione individuale da usare</i>				



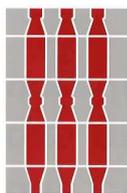
La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Casco	Guanti	Scarpe	Ind. alta visibilità	
				
<i>(UNI EN ISO 20344, 20345, 20346, 20347)</i>	<i>(UNI EN 471)</i>			
Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni			

**ADDETTO ANTINCENDIO AI CAMPI**

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Attività di addetto antincendio				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature :				
<ul style="list-style-type: none">• Attrezzi portatili pale e accette (se necessari)• Torcia elettrica				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
La presente scheda valuta l'attività di addetto antincendio, premesso però che per tale incarico è previsto un particolare percorso formativo.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	ALTO	4
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Grave	ALTO	4
<i>Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti</i>				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				
<ul style="list-style-type: none">• Vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne				

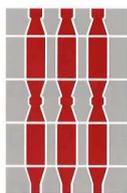


- Intercettare subito e chiudere tutte le forniture di energia elettrica e gas

Dispositivi di protezione individuale da usare

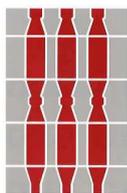
I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Casco	Guanti	Scarpe	Ind. alta visibilità	
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 471)	
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni	



ADDETTO AVVISTAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO

<i>Descrizione dell'attività</i>				
Attività di avvistamento antincendio boschivo				
<i>Attrezzature utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:				
<ul style="list-style-type: none">• Attrezzi portatili pale e accette (se necessari)• Torcia elettrica• Bussola da escursionismo				
<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>				
Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose				
<ul style="list-style-type: none">• Non previste				
Note:				
La presente scheda valuta l'attività di addetto all'avvistamento antincendio boschivo premesso però che per tale incarico è previsto un particolare percorso formativo.				
<i>Rischi evidenziati dall'analisi</i>				
<i>Descrizione pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>	<i>Entità</i>
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO	2
Esposizione ad agenti atmosferici	Possibile	Grave	MEDIO	3
Cadute di modesta entità	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Grave	ALTO	4
<i>Misure di prevenzione e protezione ed istruzioni per gli addetti</i>				
Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i volontari dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:				
<ul style="list-style-type: none">• Vietare l'avvicinamento, la sosta ed il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti o transenne				

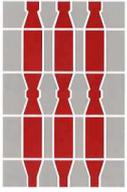


- Vietare l'avvicinamento alle torri ai non addetti ai lavori

Dispositivi di protezione individuale da usare

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Casco	Guanti	Scarpe	Ind. alta visibilità	
				
(UNI EN 397)	(UNI EN 388,420)	(UNI EN ISO 20344,20345, 20346, 20347)	(UNI EN 471)	
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o per lavori su strada e lavori notturni	



INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI

Analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose per le quali utilizzare il DPI:

- investimento
- freddo

Caratteristiche dell'indumento e scelta del DPI in funzione dell'attività lavorativa:

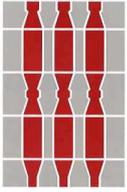
oltre ai DPI tradizionali esiste una serie di indumenti che in talune circostanze e particolari attività lavorative svolgono anche la funzione di DPI, quali:

- copricapi a protezione dei raggi solari;
- indumenti da lavoro ad alta visibilità per tutti i soggetti impegnati nei lavori stradali o che comunque operano in zone di forte flusso di mezzi d'opera;
- indumenti di protezione contro le intemperie (giacche, pantaloni impermeabili, indumenti termici);
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.



Misure di prevenzione e istruzione per gli addetti

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dalla impresa sull'uso di DPI;
- periodicamente verificare l'integrità degli indumenti protettivi e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali difetti riscontrati durante l'uso.



NORMATIVA E CONTESTI GIURIDICI

Obblighi e responsabilità dell'Organizzazione di Volontariato e del Volontario

1. DLG 9 APRILE 2008 N. 81 E SS.MM.II.

Attuazione dell'Art. 1 della Legge N. 123/2007 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

1.1 – Art. 3 co. 3bis D.Lgs. 81/2008 (introdotto dal Dlgs. 106/2009) – Finalità e destinatari delle norme.

2. D.M. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 13 APRILE 2011.

3.

4. Disposizioni attuative dell'Art. 3, Comma 3 bis, D.Lgs N. 81/2008.

2.1– Art. 1 DM 13.4.2012 - Definizione e natura delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile;

2.2 – Art. 2 co.1 DM 13.4.2012. Peculiarità dell'attività di protezione civile (imprevedibilità, indeterminatezza, variabilità, urgenza) – Difficoltà di programmazione e pianificazione dell'impiego del volontario di protezione civile;

2.3 – Art. 2 co. 2 DM 13-4-2012. Contesto e criteri di applicazione delle norme: criterio della prevalenza. Principio della tutela sostanziale dell' incolumità del volontario;

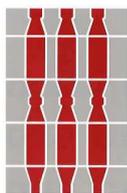
2.4 - Art. 3 co. 1 e 2 DM. 13.4.2012. I destinatari delle norme sulla sicurezza - Posizione e obblighi del volontario e differenza con il lavoratore subordinato;

2.5 – Art. 3 co. 3 DM 13.4.2012. – Posizione, obblighi e responsabilità del Rappresentante Legale in materia di sicurezza;

2.6 - Art. 4 co.1 DM. 13.4.2012. - Posizione, obblighi e responsabilità civilistiche delle Organizzazioni in materia di formazione sulla sicurezza e controllo sanitario - Facoltatività del Documento di valutazione dei rischi – Presenza nella Organizzazione di lavoratori subordinati - Fascicolo personale del volontario relativo all'attività formativa, addestrativa, emergenziale;

2.7 – Art. 4 co.2 DM 13.4.2012. Gli obblighi in materia di dispositivi individuali di sicurezza;

2.7 – Art. 4 co. 3. DM 13.4.2012. Differenza tra luoghi di lavoro e luoghi riconducibili all'attività di protezione civile;



2.8 – Art. 5 co. 1. DM 13.4.2012. Obblighi inerenti l'impiego dei volontari e la salute – La sorveglianza sanitaria.

5. - DECRETO DEL CAPO DIPARTIMENTO DEL 12 GENNAIO 2012.

Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni
sulla sicurezza e sorveglianza sanitaria.

3.1 – All. 1 Decreto Dip. Prot. Civ. 12.1.2012. Micro scenari e macro scenari di rischio - Indirizzi guida per l'individuazione degli scenari di rischio in protezione civile - Individuazione dei compiti prevalenti svolti dal volontariato di protezione civile: compiti specifici in ambienti particolari, compiti generici e specifici in ausilio;

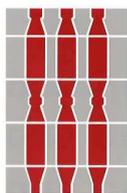
3.2 – All. 2 Decreto Dip. Prot. Civ. 12.1.2012. Condivisione degli indirizzi comuni per lo svolgimento delle attività di formazione, informazione ed addestramento dei volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile: competenza delle Regioni in materia di disciplina dei piani formativi, di informazione, addestramento e controllo sanitario; competenza delle Organizzazioni di volontariato in materia di distribuzione dei DPI, addestramento all'uso dei macchinari e di formazione dei propri volontari; competenza del Dipartimento e delle Regioni in materia di verifica degli adempimenti a carico delle Organizzazioni e conseguenze in caso di omissioni; specificità della formazione ed addestramento per l'AIB;

3.3 – All. 3 Decreto Dip. Prot. Civ. 12.1.2012. Disposizioni in materia di accertamenti sanitari (Visita medica, vaccinazioni, periodicità, procedure degli accertamenti, le autocertificazioni, verifiche e controlli);

3.4 – All. 4 Decreto Dip. Prot. Civ. 12.1.2012. Sorveglianza sanitaria (Procedura e competenze).

4 –DECRETO DEL CAPO DIPARTIMENTO DEL 25 NOVEMBRE 2013

Decreto del Capo Dipartimento del 25 novembre 2013: aggiornamento degli indirizzi per il controllo sanitario



La Sicurezza del Volontario di Protezione Civile – Linee guida

I testi della normativa richiamata sono scaricabili all'indirizzo web www.regione.umbria.it/protezione-civile